

TEATRO. Apertura con una prova d'attore per la stagione a Thiene, il pubblico entusiasta



Un momento de "Il berretto a sonagli" andato in scena al teatro comunale di Thiene

Lo Monaco commosso: fantastici

Alessandra Dall'Igna
 THIENE

L'amaro umorismo di Pirandello e l'incredibile interpretazione di Sebastiano Lo Monaco, hanno letteralmente travolto il pubblico del teatro comunale di Thiene in occasione dello spettacolo "Il berretto a sonagli".

La platea più volte ha fatto sentire alla compagnia il proprio calore, applaudendo a scena aperta e portando l'attore siciliano commosso a sbilanciarsi con un «siete fantastici, il miglior pubblico mai incontrato, ci avete regalato una serata davvero bella: vi porterei in tournée con me». L'ironia di Lo Monaco è la

stessa che per tutto il racconto ha contraddistinto Ciampa, il protagonista della commedia in due atti che Pirandello ha scritto esattamente un secolo fa ma che appare quantomai attuale.

Attorno alla figura di questo moderno eroe apparentemente vinto ma in realtà pieno di astuzia e per nulla disposto a trasformarsi in un "pupo" nelle mani di una donna gelosa, ruota una galleria di personaggi sopraffatti dal pregiudizio e dalla paura di veder incrinata la propria verità.

Grazie ad un cast davvero convincente - composto da Marina Biondi, Clelia Piscitello, Claudio Mazzenga, Isa

Bellini, Franca Maresa, Rosario Petix, Elena Aimone - che è riuscito a dare profondità e valore ad ogni singolo personaggio, portando il pubblico a parteggiare prima per uno e poi per l'altro, per due ore il Comunale si è trasformato in una "stanza delle nevrosi".

Su tutti Sebastiano Lo Monaco, che nel secondo atto ha saputo tirare le fila del destino di tutti e che nel monologo sui "pupi" ha trafitto il pubblico: «Pupi siamo, caro signor Fifi! Lo spirito divino entra in noi e si fa pupo. E ogni pupo vuole portato il suo rispetto, non tanto per quello che dentro di sé si crede, quanto per la parte che deve rappresentar fuori. A

quattrocchi, non è contento nessuno della sua parte: ognuno, ponendosi davanti il proprio pupo, gli tirerebbe magari uno sputo in faccia. Ma dagli altri, no; dagli altri lo vuole rispettato».

Perfetta la scenografia minimalista scelta per la pièce che, richiamando "Il giardino di ciliegi" di Anton Cechov e lo stile essenziale Bauhaus dei primi del '900, ha saputo regalare leggerezza e un tocco internazionale ad una commedia nata cento anni fa. Se non fosse per l'accento siciliano e alcuni termini vintage, la vicenda potrebbe benissimo consumarsi ai giorni nostri a New York così come a Parigi o a Londra. •